



CITTÁ DI MALNATE
PROVINCIA DI VARESE

REGOLAMENTO

CORPO DI

POLIZIA LOCALE

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

**approvato con delibera del Consiglio Comunale
n. 54 del 25/11/2004**

**Modificato con delibera del Consiglio Comunale
n. 105 del 28/11/2017**

TITOLO I
ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

ART.1

Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione, l'attività e le funzioni del Corpo di Polizia Locale in attuazione degli artt.4 e 7 della Legge 7 marzo 1986, n.65 nonché della Legge Regionale 1 aprile 2015, n. 6 e dello Statuto. Per quanto in esso non previsto, si fa rinvio alle norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali applicabili.

ART.2

Funzioni del Sindaco

Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato stabilisce gli indirizzi politici dell'attività di Polizia Locale, vigila sull'espletamento del servizio, adotta i provvedimenti previsti dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.

Il Sindaco impartisce le direttive al Comandante, fissando gli obiettivi e le priorità operative che devono essere conseguiti nell'assolvimento delle funzioni di polizia locale.

ART.3

Funzioni, compiti ed ambito territoriale della Polizia Locale

Gli appartenenti al Corpo svolgono le funzioni ed i compiti istituzionali previste dalla legislazione nazionale e regionale, dallo statuto e dai regolamenti, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti. L'ambito territoriale ordinario dell'attività di Polizia Locale è quello del Comune, fatti salvi i casi indicati dalla normativa.

La Polizia Locale provvede a:

- esercitare le funzioni indicate dalla Legge n.65/1986 e dalla Legge Regionale n. 6/2015;
- svolgere i servizi di polizia stradale ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285, e successive modificazioni ed integrazioni;
- vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni normative emanate dalle Autorità competenti, con particolare riferimento a quelle concernenti la polizia urbana, rurale, l'edilizia, il commercio in ogni sua forma, i pubblici esercizi, le attività ricreative ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S., le attività produttive, l'igiene e la sanità pubblica, la tutela ambientale;
- prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di infortuni privati;
- assolvere alle funzioni di polizia amministrativa attribuite agli Enti Locali, nei limiti e nelle forme di legge;
- accertare gli illeciti amministrativi e penali e curarne l'iter procedurale fino alla conclusione del procedimento;
- prestare servizi d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune;
- svolgere funzioni attinenti alla tutela e salvaguardia della sicurezza pubblica, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
- collaborare, nei limiti e nelle forme di legge, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le altre forze di Polizia;
- svolgere i compiti di polizia giudiziaria e le funzioni ausiliare di pubblica sicurezza, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nei limiti e nelle forme di legge

ART.4

Coordinamento dell'attività

Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della polizia locale in concorso con altri enti locali, con le forze dell'ordine o della protezione civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative.

Le associazioni di volontariato possono collaborare previa autorizzazione dell'Amministrazione con il servizio della polizia locale nelle attività di tutela ambientale, protezione civile, sorveglianza dei parchi dei plessi scolastici e giardini pubblici. Per le attività di volontariato si fa riferimento alle qualificazioni ed attribuzioni previste dalle vigenti disposizioni.

ART.5

Protezione Civile ed Emergenze

In caso di pubblica calamità il personale preposto ai servizi di polizia locale assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel settore. Il Sindaco ed il Responsabile del Servizio/Comandante, sentiti gli organi statali cui è attribuita la competenza in materia, impartiranno specifici ordini che dovranno essere attuati dal personale dipendente.

Il Comune, compatibilmente con gli stanziamenti all'uopo previsti nel Piano Economico Gestionale, assicura la piena efficienza operativa dei mezzi e strumenti in carico alla Polizia Locale nonché l'aggiornamento professionale del personale.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

ART. 6

Ordinamento strutturale del Corpo

L'organizzazione interna del Corpo è disciplinata nell'osservanza del regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune di Malnate.

ART. 6 bis

Bandiera del Corpo

Il Corpo di Polizia Locale ha nel Tricolore con nastro blu riportante "Corpo Polizia Locale di Malnate" la propria Bandiera.

La Bandiera del Corpo è custodita nell'ufficio del Comandante e potrà essere utilizzata solo per cerimonie solenni, lutti o altri eventi afferenti la categoria della Polizia Locale. In questo caso la Bandiera è portata da un agente di Polizia Locale (alfiere) unitamente ad altro agente di scorta, entrambi in divisa di rappresentanza.

ART.7

Dotazione organica e configurazione della polizia locale

Il numero degli addetti, le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali e lo stato giuridico sono disciplinati dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune, mentre le attività e le funzioni del personale di polizia locale sono disciplinati dal presente regolamento e dalle leggi vigenti in materia.

Troveranno sempre applicazione le norme dei Contratti Collettivi di Lavoro, nonché della legge 07.03.1986 n.65 e della Legge Regionale 1 aprile 2015, n. 6 per la parte relativa alle norme regolanti lo stato giuridico del personale.

ART.8

Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al Corpo di polizia locale hanno doveri di subordinazione gerarchica nei confronti del Comandante e degli altri superiori gerarchici nel Corpo. Essi hanno, altresì, doveri di subordinazione funzionale od operativa nei confronti degli organi e degli uffici competenti per singoli settori di attività istituzionali del Corpo, secondo quanto previsto dalla legge e dal presente regolamento.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad eseguire gli ordini e le direttive impartite dai superiori gerarchici.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

ART.9

Attribuzioni e doveri del Comandante

Al Comandante compete la direzione, la gestione e l'addestramento degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.

In particolare:

- l'organizzazione e la direzione tecnico-operativo del servizio nel rispetto delle direttive del Sindaco;
- l'assicurare, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;
- la predisposizione dell'assetto organizzativo del Corpo e l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi e in conformità delle norme che disciplinano la materia concernente la mobilità del personale;
- l'elaborazione, nelle materie di competenza, di relazioni, pareri, proposte, atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti;
- l'emanazione di direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di leggi e regolamenti nelle materie di competenza;
- curare la formazione professionale, addestramento e il perfezionamento degli appartenenti al Corpo;
- assicurare la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- disporre i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali, nonché l'emanare le disposizioni particolareggiate per l'espletamento dei servizi di istituto;
- sorvegliare e controllare l'operato del personale dipendente;
- il controllare e trasmettere alla competente Autorità giudiziaria le notizie di reato e gli altri atti di P.G.
- rappresentare il Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- relazionare personalmente al Sindaco ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio;

Il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione all'ufficio, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari.

Il Comandante potrà attribuire al Vice Comandante o altro personale direttivo parte delle funzioni di cui sopra.

ART.10

Attribuzioni e doveri del Vice-Comandante

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante, specie per quanto concerne la direzione tecnica e disciplinare del servizio di polizia locale e disimpegna gli incarichi che gli sono stati affidati.

Egli deve in modo particolare:

- sorvegliare costantemente la disciplina degli appartenenti al corpo di polizia locale, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento di tutti gli uffici e servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dei servizi stessi;
- curare in modo particolare che il personale sia irreprensibile nel comportamento e nell'uniforme;
- sostituire il Comandante in caso di assenza o impedimento.

In caso di assenza del Comandante e del Vice Comandante, l'Ufficiale direttivo o, in assenza, altro graduato appositamente individuato, esercita pienamente ogni funzione di comando, in relazione agli atti o decisioni urgenti non prorogabili.

In caso di parità di grado le funzioni vengono svolte dal più anziano di servizio presente.

ART.11

Attribuzioni e doveri degli Ufficiali Direttivi

L'Ufficiale direttivo coadiuva i Responsabili del Corpo, specie per quanto riguarda la direzione tecnica e disciplinare del servizio di Polizia Locale e disimpegna gli incarichi che gli sono affidati, nonché deve:

- curare l'organizzazione tecnico-operativa del personale assegnato, conformemente alle direttive ricevute;
- sovrintendere all'attività che gli sono affidate, coordinandone il personale assegnato nonché la relativa organizzazione, coerentemente con l'assetto organizzativo del comando;

- sorvegliare costantemente la disciplina e l'operato del personale coordinato, controllando con frequenti ispezioni il regolare svolgimento degli uffici e servizi di competenza, segnalando prontamente ai Responsabili gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dell'attività stessa;
- coadiuvare il Vice Comandante nel controllo del personale, in particolare nell'osservanza della puntualità, della correttezza di comportamento e dell'uniforme;
- emanare disposizioni particolareggiate di organizzazione dell'attività assegnate, nell'ambito delle direttive ricevute e conformemente all'assetto strutturale del comando nonché fornire istruzioni normative ed operative al relativo personale;
- presenziare alle riunioni di comando.

ART.12

Attribuzioni e competenza dei sottufficiali

Il sottufficiale è previsto come figura intermedia di controllo e coordinamento nell'esecuzione dei servizi esterni o interni, nell'ambito dell'organizzazione e secondo le direttive impartite dal Comando.

Rientrano tra i compiti del sottufficiale:

- coadiuvare l'ufficiale direttivo nella gestione operativa del personale;
- curare l'esatta esecuzione delle direttive impartite dall'ufficiale;
- il coordinamento e controllo operativo e gestionale del personale di Polizia Locale di grado inferiore, nell'ambito di una specifica programmazione dei servizi, curandone l'impiego tecnico-operativo;
- fornire adeguate istruzioni agli agenti nell'ambito delle materie di competenza;
- assolvere ogni altro incarico affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dai superiori cui risponde direttamente.

ART.13

Attribuzioni e competenze degli Agenti Istruttori

L'agente istruttore non riveste una posizione di sovraordinazione gerarchica rispetto agli agenti, se no nell'ambito di responsabilità e compiti specificatamente affidati, compatibilmente alla qualifica rivestita.

Il grado di agente istruttore sarà riconosciuto agli agenti con un'anzianità minima di 10 (dieci) anni e che abbiano partecipato a corsi di aggiornamento per un minimo di 30 (trenta) ore.

Nell'ambito dei servizi esterni l'Agente istruttore riveste la qualifica di "capo pattuglia".

ART.14

Attribuzioni e compiti degli Agenti di polizia locale

Oltre a quanto specificato nell'art.3, gli Agenti di Polizia Locale svolgono tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto nel rispetto della funzione propria definita dal profilo professionale di appartenenza.

Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli con l'obbligo di usare tutti i mezzi in dotazione (autovetture, motocicli, ciclomotori, velocipedi) utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Gli agenti del servizio di polizia locale oltre a rispettare i doveri tipici del pubblico dipendente devono:

- vigilare sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune e sulle aree decentrate del territorio cittadino;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze sindacali e dirigenziali;
- redigere, su apposito modulo, il rapporto di servizio giornaliero nel quale andranno indicate l'attività svolta, gli eventuali disservizi riscontrati e ogni altra segnalazione diretta ad eliminare disfunzioni dei servizi pubblici;
- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti, facendo riferimento alle norme violate nel rispetto delle regole di cortesia nei confronti dell'utente;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario l'intervento della polizia locale;
- assumere un comportamento nei riguardi dell'utenza e dei colleghi conforme al codice deontologico professionale;

- depositare gli oggetti smarriti o abbandonati, rinvenuti o ricevuti in consegna, al proprio ufficio facendo rapporto al Responsabile;
- disimpegnare tutti gli altri servizi rientranti nelle proprie funzioni e competenze e svolti nell'interesse del Comune;
- quali agenti di polizia giudiziaria prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quanto altro possa servire all'applicazione della legge penale;
- vigilare sull'esatta osservanza delle norme in materia di commercio, pubblici esercizi, pubblica sicurezza, servizi metrici, polizia amministrativa e annonaria, polizia ambientale ed edilizia;
- impedire l'abusiva affissione murale, nonché la lacerazione o deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
- non ricorrere alla forza se non quando sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi e gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.

ART.15

Qualità rivestite dal personale ed esclusività del servizio

Il personale della polizia locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge rivestendo a tal fine, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, la qualità di:

1. pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 del codice penale;
2. agente di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57/2° comma del codice di procedura penale, a condizione che sia in servizio;
3. ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57/3° comma del codice di procedura penale e dell'art. 13 della Legge Regionale n. n. 6/2015, riferita al personale del servizio ed agli addetti al coordinamento, così come disposto dalla legge quadro;
4. agente di pubblica sicurezza, con funzioni ausiliarie alle forze di polizia, come precisamente sancito dall'art. 13 della Legge regionale n. n. 6/2015. Detta qualità viene conferita dal Prefetto ai sensi degli articoli 3 e 5 della Legge Quadro a tutti gli addetti al servizio purché siano in possesso dei debiti requisiti previsti dall'art. 5/2° comma della precitata norma;
5. agente di polizia stradale ai sensi dell'art. 12/1° comma lettera e) del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e dall'art. n. 13 della Legge Regionale n. n. 6/2015;

Le funzioni di cui ai punti 2, 3, 4 del precedente comma sono esercitate solo dal personale che ha espletato i corsi formativi previsti, fatto salvo quanto previsto nella normativa regionale.

Inoltre, al personale di Polizia Locale si attribuiscono i simboli distintivi di grado di cui al Regolamento regionale 29 ottobre 2013, n. 4 .

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ART.16

Modalità di accesso al corpo

Per l'ammissione ai concorsi per i profili professionali della polizia locale è richiesto il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva, in relazione all'articolazione delle diverse categorie professionali.

L'Amministrazione sottoporrà i candidati esterni ed i candidati interni provenienti da un profilo professionale non appartenente al Corpo di Polizia Locale a visita psico-fisica da parte della struttura sanitaria competente.

I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali.

ART.17

Aggiornamento e Formazione del personale di Polizia Locale

I vincitori di concorso per posti di Agente, Sottufficiale, e Ufficiale sono tenuti a frequentare nel periodo di prova, (art. 33 legge Regionale 6/2015), specifici corsi di formazione rispettivamente di base e di qualificazione professionale.

Ai fini della nomina in ruolo, il giudizio relativo al periodo di prova viene espresso tenendo conto anche dell'esito dei corsi di cui sopra.

Durante il periodo di prova, e, comunque fino all'espletamento dei corsi di cui al comma 1, il personale vincitore di concorso non può essere utilizzato in servizio esterno con funzioni di agente di pubblica sicurezza e agente/ufficiale di polizia giudiziaria, fatta salva l'attività pratica svolta nell'ambito dell'effettuazione di detti corsi.

Il corso si completa con un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo.

Gli appartenenti al Corpo di polizia locale possono frequentare corsi di lingue, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "interprete", che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Comunale.

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di giornate di studio a cui il personale potrà partecipare in orario di servizio o al di fuori dell'orario di servizio.

TITOLO IV

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

ART.18

Uniforme e gradi di servizio

L'uniforme ed i distintivi attribuiti a ciascun addetto della polizia locale in relazione alle funzioni svolte, saranno conformi ai modelli ed alle prescrizioni risultanti dalle direttive emanate dalla Regione Lombardia in applicazione del Regolamento regionale 13 settembre 2013, n. 3 e successive modifiche.

Le uniformi e le loro eventuali variazioni sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella vestiario" approvata dalla Giunta Comunale con la quale sono determinate, altresì, le quantità ed i periodi delle forniture.

Per particolari servizi di rappresentanza e scorta al gonfalone potrà essere l'alta uniforme.

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo eccezionalmente per motivate esigenze di servizio non venga disposto dal Comandante

Tale obbligo non è contemplato per la figura del Comandante.

ART.19

Massa vestiario, armamento e strumenti autotutela

Il Comune fornisce al personale addetto alla polizia locale la divisa approvata dalla Regione Lombardia, i relativi accessori e strumenti di autotutela, secondo le modalità indicate nell'art. 23 della L.R. 6/2015 e nel Regolamento Regionale 13 luglio 2004, n. 3 .

Appositi spazi, da reperirsi all'interno degli uffici, saranno destinati a spogliatoi distinti per il personale maschile e per quello femminile, in modo che gli addetti possano indossare la divisa prima dell'inizio del turno.

Gli addetti alla polizia locale, in possesso della qualifica di agente di P.S., prestano servizio portando l'arma corta d'ordinanza, assegnata individualmente con provvedimento sindacale.

Le modalità ed i casi di porto dell'arma, nonché l'assegnazione e la custodia della stessa e l'addestramento degli addetti alla Polizia locale, sono disciplinati dal Decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4 marzo 1987 (All."A").

Gli strumenti di difesa personale sono costituiti da spray irritante privo di effetti lesivi permanenti e dal bastone estensibile, così come previsto dal Regolamento Regionale 13 luglio 2004, n. 3.

ART. 20

Mezzi ed apparecchiature in dotazione

Ai mezzi di trasporto ed ai mezzi operativi in dotazione al Corpo sono applicati i colori, contrassegni e gli accessori stabiliti dal Regolamento regionale 8 agosto 2002, n. 8 successive modifiche ed integrazioni. Ogni appartenente al servizio di polizia locale ha l'obbligo, se precisato nell'ordine di servizio, della guida degli automezzi assegnati al servizio stesso.

TITOLO V

SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

ART. 21

Finalità generali dei servizi

Il Corpo di Polizia Locale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art.3, al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina. L'organizzazione dei servizi di seguito descritta e l'impiego del personale, sono impostati per le finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

ART.22

Tipologia dei servizi

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art.3 sono istituiti servizi appiedati, servizi in bicicletta o con ciclomotore, servizi moto/automontati. L'assegnazione del personale ai diversi servizi avviene con disposizioni del Comandante, nell'ambito delle attribuzioni proprie agli addetti ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la modalità del personale e l'organizzazione del lavoro.

ART.23

Servizi esterni

Il personale in servizio esterno, anche automontato, dovrà far uso degli strumenti di protezione personale a tutela degli infortuni di cui è in possesso. I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando. Il personale, al momento di uscire dal Comando, deve comunicare alla centrale operativa il veicolo eventualmente utilizzato, la radio e la finalità del servizio, se non già predisposto nell'ordine di servizio giornaliero. Il personale munito di radio deve mantenere stabilmente acceso il collegamento col Comando, dare la propria posizione e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso.

ART.24

Servizi di pronto intervento

I servizi di pronto intervento devono essere sempre garantiti. Il personale comandato in pronto intervento deve garantire l'operatività nell'ambito del proprio orario di servizio.

ART.25

Servizi interni

I servizi interni attengono ai compiti di istituto o compiti burocratici di natura impiegatizia:

- ai servizi interni d'istituto è addetto esclusivamente personale appartenente al Corpo;
- ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo, oppure, ove necessario, anche altro personale messo a disposizione dell'Amministrazione.

Il personale del Corpo assegnato ai servizi interni potrà essere utilizzato per svolgere servizio esterno, quando necessità, su disposizione del Comandante o Vice-Comandante.

ART.26

Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei luoghi indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Nel caso l'ordine verbale sia in contrasto con l'ordine di servizio predisposto dal Comando, dovrà esserne data notizia alla centrale operativa.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In casi di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Tutti gli agenti in servizio esterno, nell'ambito dell'orario di servizio, compilano giornalmente una scheda riassuntiva degli interventi effettuati.

ART.27

Ordine di servizio

Il Comandante dispone gli ordini di servizio, di norma settimanalmente, indicando per ciascun dipendente: turno, orario, posto di lavoro e modalità di espletamento del servizio.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio nello sviluppo settimanale e di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Modifiche all'ordine di servizio di cui al comma 1 possono essere introdotte solo dal Comandante o Vice Comandante.

ART.28

Obbligo di permanenza in servizio

In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti e dietro richiesta del superiore gerarchico, ove

non sia possibile provvedere altrimenti, al personale della polizia locale è fatto l'obbligo di rimanere in servizio oltre l'orario normale fino a cessare della situazione di emergenza.

Il prolungamento del servizio è altresì obbligatorio, per tutto il tempo necessario:

- al fine di portare a compimento una operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo.

Le ore di servizio prestate in eccedenza saranno riconosciute come lavoro straordinario ovvero daranno diritto, a domanda, al riposo compensativo da usufruire entro il mese successivo.

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizioni dei servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere.

Il Sindaco, su richiesta del Comandante, può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

ART.29

Reperibilità

L'obbligo del rispetto delle norme di reperibilità, sarà limitato ai soli dipendenti e per i periodi fissati, in corrispondenza dell'attribuzione della relativa indennità.

In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di trenta minuti.

ART.30

Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza

L'ambito ordinario dell'attività è quello del territorio comunale dell'ente di appartenenza o del territorio dell'ente presso il quale il personale sia stato comandato.

Le operazioni esterne al territorio comunale, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale, così come

previsto dall'art. 4 della Legge Quadro 65/86.

ART 31

Servizi esterni di supporto e formazione

Al fine di far fronte ad esigenze di natura temporanea, gli operatori di polizia locale possono, previo accordo tra le amministrazioni interessate, svolgere le proprie funzioni presso Amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza. In tal caso operano alle dipendenze dell'autorità locale che ne ha fatto richiesta, mantenendo la dipendenza dall'ente di appartenenza.

I servizi verranno autorizzati, sentito il parere del Responsabile/Comandante, e qualora non venga pregiudicata la funzionalità e l'efficienza del servizio reso nel Comune di appartenenza.

Di tali attività esterne deve essere data preventiva comunicazione al Prefetto.

Gli operatori di polizia potranno svolgere anche attività di formazione ed informazione avente ad oggetto la sicurezza stradale, urbana e ambientale.

Le autorizzazioni a svolgere incarichi e attività esterne verranno rilasciate in conformità a quanto previsto dall'art.1 comma 60 della legge 662/96, nel rispetto del regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei

servizi.

ART 32

Servizi distaccati e comandi

Il distacco o comando dell'appartenente al Corpo presso altre Amministrazioni è consentito solo relativamente alle mansioni inerenti le funzioni di polizia locale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza.

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri settori della Civica Amministrazione, nell'ambito dei compiti di istituto, deve essere autorizzato singolarmente dal Sindaco e in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale, ferme restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'art.4 punto 2 della legge 65/86.

TITOLO VI

NORME DI COMPORTAMENTO

ART.33

Norme generali – Doveri

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento e quelle previste dal Codice deontologico professionale allegato.

Per quanto non disciplinato dalla suddetta normativa valgono le disposizioni contenute nel Regolamento dell'organizzazione degli uffici e dei servizi.

Fermo restando gli obblighi derivanti dal Codice di Procedura Penale per la qualifica di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, particolare per le situazioni di emergenza di cui all'art. 29.

ART.34

Cura delle persona e obbligo di indossare l'uniforme

L'appartenente alla Polizia Locale deve indossare l'uniforme con cura e decoro. Avrà, inoltre, cura della persona, evitando di incidere negativamente sul prestigio dell'Amministrazione Comunale.

Quando è in uniforme l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.

E' vietato variare la foggia dell'uniforme.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valor civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

E' fatto divieto di portare ogni altro distintivo o apportare qualunque modifica all'uniforme o al grado se non preventivamente autorizzato dal Comando. E' escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme

ART.35

Veicoli ed apparecchiature in dotazione

Il personale che ha in consegna strumenti ed apparecchiature tecniche, o che ne abbia comunque la responsabilità, è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio e di conservarli in buono stato, segnalando tempestivamente ogni malfunzionamento.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Il conducente dei veicoli, a parità di grado, svolge le funzioni di "capo – pattuglia", con responsabilità inerenti il buon uso del mezzo e delle dotazioni operative necessarie all'espletamento del servizio di pattuglia, nonché l'obbligo di trasmettere alla centrale i criteri di servizio predisposti, secondo le disposizioni ricevute.

L'incombenze suddette spettano al superiore gerarchico, quando presente a all'Agente istruttore.

L'incarico di conducente non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

ART.36

Patente, tessera e distintivi di servizio

Al personale appartenente al Corpo di Polizia Locale, avente i requisiti di cui all'art.5 della legge n.65/86, e ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti n. 246 del 11.08.2004, verrà attribuita dal Prefetto la patente di servizio per la guida dei veicoli in dotazione al Corpo.

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento a firma del Sindaco aventi le caratteristiche previste dal Regolamento regionale 17 settembre 2013, n. 3.

La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta di conferma di qualifica.

La stessa:

- deve essere conservata con cura,
- deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito, durante il servizio in uniforme ed in abito civile;
- deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio;

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

Al personale della Polizia Locale è assegnata una "placca di servizio", recante il numero di matricola e lo stemma del Comune, da portare appuntata all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme, nonché un segnale di distintivo di polizia stradale (paletta).

L'uso di tali dotazioni deve essere limitato ai servizi di istituto. Ne è vietato qualsiasi utilizzo improprio.

ART. 37

Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità e il prestigio di essi.

ART. 38

Norme generali di comportamento

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo i criteri di opportunità ed equità e si deve dimostrare cordiale e disponibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni ed assistenza.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e, solo in casi eccezionali, il suo numero di matricola.

Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

E' fatto divieto di fumare durante i servizi esterni esposti al pubblico nonché nei luoghi di lavoro, compresi i veicoli di servizio.

ART. 38 bis

Giornata regionale della polizia locale

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 6/2015 è istituita la giornata della polizia locale regionale nella ricorrenza del Santo Patrono della Polizia Locale, San Sebastiano – 20 gennaio.

In tale giornata l'Amministrazione Comunale e il Comando di Polizia Locale promuovono l'organizzazione di una manifestazione anche con la partecipazione di altri enti per celebrare l'impegno delle polizie locali e per premiare gli operatori che si siano distinti per particolari meriti.

ART. 38 ter

Provvedimenti riguardanti il personale – encomi ed elogi

L'attività, la diligenza in servizio e, segnatamente, le azioni di merito, sono premiate, proporzionalmente alle entità dell'attività o dell'atto compiuto, come segue:

1. nota di compiacimento del Comandante;
2. elogio scritto del Comandante;
3. encomio semplice del Sindaco, su proposta del Comandante;
4. encomio solenne deliberato dal Consiglio Comunale, su proposta del Comandante.

Il Sindaco potrà inoltre effettuare le seguenti proposte di premiazioni:

- a. per meriti speciali al Dipartimento della Sicurezza di Regione Lombardia;
- b. per eventi particolari al Presidente della Regione Lombardia;
5. per particolari atti di coraggio e sprezzo del pericolo mediante proposta di ricompensa al valor civile al Ministero dell'Interno tramite Prefettura.

Le premiazioni sopra indicate vengono effettuate durante la Giornata Regionale della Polizia Locale e vengono registrate sullo stato di servizio dell'interessato.

ART. 39

Saluto

Il saluto verso i cittadini, le istituzioni, le autorità che le rappresentano nonché verso i superiori gerarchici è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua portando la mano destra tesa alla visiera del cappello.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone.

ART. 40

Orario e posto di servizio

Gli appartenenti al Corpo in servizio stradale devono normalmente presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio.

Salvo casi di urgenza, ogni variazione rispetto a quanto stabilito nell'ordine di servizio deve essere preventivamente autorizzata.

Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze del servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

ART. 41

Assenza dal servizio

L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al regolamento del personale viene adempiuto mediante avviso alla centrale operativa del Comando.

Tale avviso deve pervenire, anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 42

Comunicazione del regolamento

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11 della Legge 65/86 il presente regolamento, divenuto esecutivo, verrà trasmesso all'Assessorato agli enti locali della Regione Lombardia e al Ministero dell'interno.

ART.43

Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento saranno osservate le norme di cui:

- alla Legge quadro n. 65/86;
- alla Legge Regionale n. 6/2015;
- al regolamento comunale di organizzazione e funzionamento degli uffici e servizi;
- al D.M. n. 145 del 4 marzo 1987;
- al contratto di lavoro dei dipendenti degli Enti locali.

ART.44

Abrogazione ed entrata in vigore del regolamento

Le norme del presente regolamento determinano, con la loro entrata in vigore, l'abrogazione del previgente regolamento comunale e di ogni altra disposizione disciplinare in materia.

Il presente regolamento entrerà in vigore ai sensi del vigente Statuto Comunale.